ItaliaOggi

diffusione:38448
tiratura:72895

CONFEDILIZIA

Serve un ministero dello sviluppo immobiliare

GIOVANNI GALLI

Galli a pag. 7 Un ministero dello sviluppo immobiliare, della casa e dell'edilizia. A chiederne l'istituzione, ieri, a Milano, nel corso di RE Italy, sono state le quattro maggiori organizzazioni che si occupano di proprietà immobiliare, cioè Confedilizia, Fiaip, Finco e Confassociazioni Immobiliare, che hanno presentato al mondo della politica, in vista delle imminenti elezioni del 4 marzo, un manifesto con le dieci azioni che consentirebbero la ripresa al settore. «Il mondo immobiliare necessita di interventi che siano in grado di restituire fi ducia a un comparto che soffre ormai da troppo tempo, come testimoniano tutti gli indicatori disponibili», si legge nel documento. «L'Istat rileva che l'edilizia è l'unico settore che in Italia non sta registrando segnali di ripresa. Eurostat, dal canto suo, evidenzia che il nostro paese è il solo in Europa in cui i prezzi delle abitazioni (e cioè il valore dei risparmi delle famiglie e delle imprese) continuano a scendere. Occorrono azioni forti fi nalizzate a rimuovere i vincoli normativi e fi scali che impediscono al settore immobiliare di svolgere quella funzione di motore di sviluppo dell'economia che da sempre lo ha caratterizzato. In questo quadro, si indicano alcune possibili linee direttrici». Tra questi punti, la riduzione della pressione fi scale sul comparto immobiliare; lo sviluppo e rilancio dell'investimento immobiliare da destinare alla locazione da parte di gestori professionali, imprese e privati; l'estensione della cedolare secca a tutti i contratti di locazione, l'attribuzione al contratto di locazione dell'effi cacia di titolo esecutivo per il ripristino della legalità; la liberalizzazione delle locazioni commerciali, la stabilizzazione degli incentivi per gli interventi di manutenzione, riqualifi cazione, effi cientamento energetico e miglioramento sismico del patrimonio edilizio e semplifi cazione della normativa riguardante i titoli edilizi; misure di stimolo e di sostegno alla rigenerazione urbana; incentivi fi scali per le permute immobiliari e sviluppo del turismo attraverso la proprietà immobiliare privata. «Si avvicinano le elezioni. Alle forze politiche che si candidano a governare l'Italia, Confedilizia fa una richiesta molto chiara: che si inizi ad affrontare il tema del rilancio del settore immobiliare, uscendo dal circolo vizioso che porta molti a limitare l'attenzione al tema della tassazione sulla prima casa», ha scritto, pochi giorni fa, su Facebook il presidente nazionale di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. «L'immobiliare non è solo la prima casa. L'immobiliare è un comparto dell'economia che - grazie al suo sterminato indotto - consente come nessun altro, se non è bloccato da vincoli normativi e fi scali, di favorire lo sviluppo e la crescita dell'intero Paese». © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato